



Fondazione di Partecipazione "Casa Serena",
via Badazzole 29 -25018- Montichiari (BS)
tel.: 030-961255 cell.: 324-0880320
fondazionecasaserena@gmail.com www.casaserenamontichiari.it
c.f.: 85000070178 p.iva: 00725590988



CITTÀ DI MONTICHIARI Provincia di Brescia

Allegato A: SCHEDA PROGETTO

Dati organizzazione proponente

(nome) La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus

Indirizzo: **Via Brescia 20 Montichiari**

Referente per la scheda progettuale

Nome e cognome: Gabriele Biasin

Indirizzo mail: areaservizi@coop-lasorgente.com

Cellulare 3337761378

Spazi per cui si manifesta interesse

Spazi ad uso esclusivo

Salone multiuso

Spazi uso condiviso

Esperienze pregresse realtà proponente

La Sorgente opera da più di trent'anni sul territorio di Montichiari e più in generale sul distretto bassa bresciana orientale. Da qualche anno ha acquisito, anche servizi sul Basso Garda che vedono al centro minori in situazioni di fragilità e/o in tutela.

Citiamo le più rilevanti esperienze sul Comune negli anni più recenti: nell'ambito del supporto alla famiglia, La Sorgente ha gestito per diversi anni l'ADM e gli incontri protetti nell'ambito del distretto 10 (e gestisce ora quelli del distretto 11), lavorando in sinergia con i servizi di Tutela Minori, acquisendo competenze utili alla finalizzazione di interventi di mediazione familiare.

La Sorgente, tramite lo Studio con-ta-len-to, gestisce costantemente interventi, sia convenzionati sia sul mercato privato, di riabilitazione e orientamento emotivo/psicologico rivolti a minori con disturbi specifici dell'apprendimento.

Al comune di Montichiari ci lega l'esperienza maturata nella gestione di **vari servizi per le persone con disabilità** (Centro Diurno Disabili; Servizio Educativo Territoriale; Servizio di Formazione all'Autonomia e **del servizio di assistenza scolastica agli alunni con disabilità**).

La Sorgente ha inoltre sperimentato con gli **Uffici di Piano dell'ambito 10 –bassa bresciana orientale** forme significative di co-progettazione pubblico e privato sociale nell'attuazione di politiche sociali ad ampio spettro

e in rete con altri soggetti territoriali. La collaborazione con l'Ufficio di Piano si è concretizzata negli ultimi anni nella partecipazione:

- ✓ **al Bando Regionale per la promozione della conciliazione tempo lavoro e tempo famiglia**
- ✓ al Bando promosso da Fondazione Cariplo nominato "**Welfare in Azione**" per la promozione di nuove forme di Welfare locale, presentando il progetto "**#genera_azioni**" per il quale La Sorgente gestisce il Punto di Comunità per conto del Comune di Calvisano, e le attività destinate agli adolescenti a Remedello, Acquafredda e Visano;
- ✓ al progetto "**La Conciliazione si fa flessibile**" (2017), di recente approvazione.

La Sorgente ha inoltre acquisito il servizio di gestione del progetto "Sostegno per l'inclusione **attiva (SIA)**" a favore dei comuni del distretto 10 che risponde ai seguenti obiettivi: potenziare il servizio sociale professionale in équipe multidisciplinari; incrementare interventi di mediazione familiare, finanziarie e interculturale; sostenere e incrementare interventi di assistenza educativa familiare;

Rete di relazioni con altre realtà ed enti sociali:

Le collaborazioni con gli **Istituti Scolastici del distretto 10**, volte a facilitare il processo d'inclusione, e si sono espresse nella stesura di progetti da presentare su bandi promossi da Fondazioni Pubbliche e/o Private.

Da tale collaborazione sono nati negli ultimi anni i progetti

- "Cucino io" per l'autonomia delle persone con disabilità (2015/2016);
- "Compiti...Amo" per tutoraggio ai compiti (2016).

Le relazioni dirette con le famiglie:

La Sorgente ha instaurato relazioni dirette con le famiglie attraverso: **Attivazione di due gruppi di Auto Mutuo Aiuto di genitori con figli con disabilità; organizzazione di percorsi formativi per famigliari:** per rendere i famigliari attori sempre più qualificati e capaci di dare continuità anche a casa alle azioni educative strutturate in ambito scolastico. **Realizzazione delle "Domeniche del Sollievo";**

Descrizione dell'idea gestione degli spazi

La Cooperativa, nata inizialmente per offrire servizi a supporto della disabilità, negli anni ha maturato una certa esperienza anche nella gestione servizi dedicati ai minori. In particolar modo, l'esperienza legata alla Comunità Accoglienza Minori, da un lato, e la conduzione degli incontri di assistenza domiciliare minori e Incontri protetti, ci hanno portato, anche grazie ad un costante dialogo con i servizi sociali di base e di tutela minori, a fare delle riflessioni in merito alle offerte presenti sul territorio per i minori e le famiglie in situazione di fragilità. Da tale riflessione ha preso avvio la progettazione, condivisa con Fondazione Casa Serena e Ufficio di Piano e ancora in atto, dell'avvio di un Centro Diurno per minori.

Nel presente progetto spiegheremo come un centro diurno minori, insieme al Servizio di Formazione all'Autonomia, già noto alla Fondazione e ai servizi, troverebbero senso nella (parziale) collocazione negli spazi di Via S. Pietro.

Gli spazi per cui ci candidiamo sono quelli siti al primo piano e un tempo occupati dal nostro studio Con-ta-len-to. La richiesta a Casa Serena è quella di poter attrezzare due stanze ad uso esclusivo. Gli ambienti in oggetto, nel caso di assegnazione, verranno debitamente arredati ed attrezzati e accoglieranno, nelle diverse fasce della giornata (mattina e pomeriggio) le due differenti realtà: il mattino i nostri ospiti dello Sfa avrebbero uno spazio aggiuntivo alla sede centrale dove svolgere le attività di formazione all'autonomia, mentre nel pomeriggio troverebbero accoglienza i ragazzi dai 14 ai 18 anni del Centro Diurno Minori così come pensato nella co-progettazione in atto.

Il filo rosso che lega due target tanto diversi, risiede nella necessità di offrire proposte e stimoli che possano orientare, tanto i giovani con disabilità che quelli in situazione di fragilità, nella **costruzione del proprio futuro in uno spazio integrato** con altre realtà. La sfida è quella di creare, insieme agli altri attori protagonisti della riqualifica di Via S. Pietro, uno spazio in cui le persone più fragili, di cui la nostra Cooperativa si occupa, diventino una risorsa per la gestione di un Bene Comune.

Descrizione attività/eventi che si intende proporre

Prendendo spunto dal grande lavoro di welfare generativo che Montichiari sta sperimentando e facendo proprio e in linea con i principi di attivazione di beni comuni, vorremmo contribuire affinché Via S. Pietro possa diventare un luogo intorno a cui costruire comunità, inteso come luogo di legami densi di significato, che esiste “quando la cura degli altri diviene il modo migliore di prendersi cura di sé stessi”.

In linea con tali premesse, il servizio che intendiamo sperimentare è quello di **“Portineria di quartiere”**.

L’idea è nata prendendo spunto e ispirazione da altre realtà, nelle quali ci siamo riconosciuti nella comune presa d’atto che “la vita di città (come quella di un grande paese, aggiungiamo noi) vive problemi quotidiani molto vari...alla base di tutti però c’è la difficoltà ad instaurare rapporti di fiducia. E quindi troppo spesso non si sa a chi far recapitare un pacco, a chi affidare un mazzo di chiavi o a chi chiedere tecnici e professionisti per piccoli interventi in casa.” (cit. “portineria14”).

Garantendo pertanto la nostra presenza per l’intera giornata, dal lunedì al venerdì, con i ragazzi dello sfa prima e del centro diurno poi, ci proponiamo, da un lato, di offrire un servizio al quartiere, dall’altro di mettere al centro casa serena come **luogo aperto alla comunità**.

Le attività presso casa serena, per cui mettiamo a disposizione le nostre risorse, sono innumerevoli (accoglienza posta/pacchi e spesa...) e aumentano se alle funzioni di **“portierato”** vengono affiancate quelle di **“maggiordomo”**.

Con i nostri ragazzi ci potremmo infatti attivare per supportare i vicini a far fronte alle impellenze quotidiane, come ad esempio la gestione di piccoli interventi di natura domestica. Nel caso di necessità di competenze tecniche, sempre a titolo esemplificativo, potremmo attivare un collegamento con i professionisti (idraulico, elettricista, signora delle pulizie etc...) e garantire la nostra presenza per l’apertura di casa e la supervisione dei lavori.

Oltre alle attività rivolte all’esterno, si affiancherebbero tutte quelle piccole commissioni o interventi da gestire all’interno della struttura che, considerate l’entità dell’immobile e l’affluenza che speriamo, potrebbero essere considerevoli.

L’avvio del servizio e l’aggancio dei cittadini più fragili (come ad esempio gli anziani), che potrebbero avere un grande supporto dalla nostra presenza, potrebbe essere favorito dalla mediazione dei servizi sociali a cui chiederemmo la disponibilità per indicarci e metterci in contatto con le situazioni che trarrebbero il maggior vantaggio dalla nostra presenza.

Per La Sorgente la possibilità di avviare una sperimentazione di questo tipo diventa un valore aggiunto rispetto alle proposte di attività formativa di pratica lavorativa sia per i giovani che frequentano lo Sfa che per quelli inseriti nel centro diurno minori. Oltre che un percorso di orientamento e apprendimento i ragazzi sperimenterebbero un ruolo reale e concreto a supporto della comunità che potrebbe restituiregli, oltre che ad un forte senso di appartenenza per un servizio di cui sono altamente protagonisti, un valido riconoscimento al loro impegno.

L’impatto maggiore del servizio “portineria evoluta” si ravvisa negli ambiti:

- ✓ **Dell’identità e dell’inclusione** attraverso il recupero di una cultura della condivisione e del mutuo aiuto.
- ✓ **Di Assets** in quanto incrementerebbe la varietà di servizi e di spazi a supporto della vita quotidiana; garantirebbe una maggior vivibilità e sicurezza dei luoghi e l’evoluzione della funzione degli stessi
- ✓ **Di Partecipazione** in quanto il progetto mira ad aumentare il senso di appartenenza alla realtà di quartiere.
- ✓ **Del Benessere** perché mira a contribuire ad aumentare la qualità della vita creando supporto e possibilità di relazioni.

- ✓ Delle **Capacità** perché mira ad aumentare le competenze e l'orientamento al futuro di persone che in questo momento vivono uno svantaggio.

Piano della comunicazione (come si intende raggiungere il territorio)

Pensiamo di attivare il quartiere utilizzando due strumenti, uno che ci metta in contatto diretto con i cittadini, il secondo che crei un luogo virtuale di condivisione.

Nel primo caso creeremo una presentazione della **"Portineria_Serena"** tramite apposito volantino che andremo a recapitare porta a porta insieme ai nostri ragazzi.

Nel secondo caso, ci appoggeremo al progetto **"Social Street"** (<http://www.socialstreet.it/>) per creare un gruppo chiuso Fb per i residenti di via S. Pietro che ci consenta di passare "Dal virtuale al reale virtuoso". L'idea di **"Social Street"** ha origine dall'esperienza, iniziata nel settembre 2013, del gruppo facebook **"Residenti in Via Fondazza – Bologna"**, gruppo nato dalla constatazione dell'impoverimento generale dei rapporti sociali. Tale impoverimento ha comportato senso di solitudine e perdita del senso di appartenenza con conseguente degrado urbano e mancanza di controllo sociale del territorio. **Scopo** di Social Street è quello di favorire le pratiche di buon vicinato, socializzare con i vicini della propria strada di residenza al fine di instaurare un legame, condividere necessità, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale.

Rete attivabile (indicare se è possibile coinvolgere altre realtà del territorio nell'idea progettuale)

Nella gestione del progetto così come presentato, Sorgente porta con sé una rete costruita in più di trent'anni di presenza sul territorio. La nostra cooperativa, a completamento e integrazione del seguente progetto, mette a disposizione le competenze trasversali presenti tra i propri operatori, aprendo al territorio i laboratori di natura creativo/artistica a componente anche tecnologica, che intende proporre ai ragazzi presenti nello Sfa e nel Cdm. Già in passato la sede di Via S Pietro ha visto protagonista il laboratorio **"Ratataplan"** in cui si proponeva **l'arte come strumento espressivo** per i minori. Recuperando e ampliando tale proposta, vorremmo allinearci con i tempi e introdurre una forte componente digitale nei nostri laboratori e coinvolgere le realtà del territorio e quelle che nella stessa sede troveranno accoglienza. Riteniamo sia fondamentale che nella nostra proposta sia prevista anche la possibilità di coltivare un'espressione artistica, sia praticata che fruita: "Se si insegnasse la Bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà." (Peppino Impastato)

Eventuali valorizzazioni degli spazi

In merito agli spazi di Casa Serena ci proponiamo di farci carico di una parte della pulizia degli ambienti comuni e di gestione di piccole manutenzioni di carattere ordinario che non richiedano specifiche competenze, nonché contribuire alla valorizzazione delle parti comuni coinvolgendo i giovani stessi nella progettazione dell'organizzazione degli spazi. All'interno dei locali che ci verranno eventualmente assegnati creeremo un apposito angolo "digitale", dotato di tablet/pc e accesso internet, che potrà essere condiviso in base agli accordi che si prenderanno con le altre realtà presenti.